dendo autentica la relazione con Dio e fraterne le relazioni tra noi, col dovuto rispetto e la sincera accoglienza e collaborazione da garantire ai formatori e alle formatrici (anche ai membri della commissione *de promovendis*) e ai pastori che vi precedono nelle stesse fatiche apostoliche che vi saranno affidate a bene della chiesa e del mondo.

4. Tutto avvenga in quella carità per la quale siamo purificati e resi simili al nostro Dio, che è Amore. Così ci sentiamo sui passi della fede, quali pellegrini di speranza, pronti ad intraprendere con la chiesa di Lodi la terza tappa dell'itinerario "sinodalità e santità". Insieme sulla stessa via, che è Cristo, saremo santificati dallo Spirito e affretteremo i passi interiori verso la Gerusalemme celeste. A chi persevera nel cammino con la chiesa viene anticipata quella santità che presso Dio sarà piena e perfetta per tutti i suoi figli e figlie, i quali finalmente si riconosceranno fratelli e sorelle, tutti. E' questa la via alla pace. Ci rallegriamo immensamente per la tregua in atto nella Terra Santa, benché la violenza rimanga strisciante, e intensamente preghiamo affinché divenga stabile e giusta pace. I vescovi lombardi vi andranno in pellegrinaggio: domenica 26 ottobre chiederemo la preghiera in tutte le messe domenicali e il mercoledì 29 ottobre saremmo lieti di condividere in spirito la veglia al Getzemani. Certamente, nel cuore rimane la pena con l'intensa invocazione affinché si fermi la guerra nell'amata nazione ucraina e la pace torni ad essere il pane quotidiano per quanti hanno ricevuto, in quella terra benedetta, il battesimo nello stesso fonte. Amen.

S. Messa nella Festa di S. Teresa d'Avila - Inizio anno pastorale della vita consacrata

mercoledì 15 ottobre, Carmelo San Giuseppe, Lodi

1. Estàs ardiendo el mundo - è una esclamazione di santa Teresa d'Avila di estrema attualità. Il mondo brucia in Terra Santa, dove la tregua è tanto fragile. Brucia in Ucraina e in numerose altre nazioni. E per fermare il fuoco della guerra c'è chi sceglie di mettere a fuoco le città là dove non ci sono conflitti. Così a odio si aggiunge odio. E la pace che fine fa? Molto apprezzabili sono le trattative in corso ma non si può pensare che, pur concludendosi in suggestive cerimonie di alto clamore mediatico, risolvano il problema. La guarigione dei cuori è opera tanto ardua e umanamente impossibile senza la divina grazia.

2. *Estàs ardiendo el mundo:* è un'esclamazione che troviamo nel Cammino di perfezione, lo scritto che la Santa elaborò davanti al Signore per avviare alla preghiera le sue monache col desiderio - che esplicitava nel dialogo intimo col Signore - di condurne il più possibile all'orazione contemplativa. Le voleva addirittura disporre - se il Signore avesse avuto l'ardimento di concedere tale dono - all'esperienza mistica. Teresa, tanto attenta alla storia - benché la grata e ogni altra comunicazione allora fossero di un rigore singolare - rispondeva con un altro fuoco al mondo che bruciava, con l'unico fuoco in grado di risolvere l'angustia umana. Col fuoco di cui parla Cristo nel vangelo, desideroso di incendiare il mondo.

3. Ho ricordato in passato, che nella Vita scritta da sé medesima, Teresa riferisce di un fuoco di difesa che nelle battaglie navali al contatto con l'acqua anziché spegnersi prendeva vigore decidendo la vittoria. E' una similitudine applicabile al fuoco dell'amore di Dio in Cristo Gesù. L'anima che gli spalanca le porte "arde" anch'essa dei desideri di Cristo e nemmeno "le grandi acque" bibliche - ossia tutti gli affanni del vivere - non solo non spengono il mistico fuoco ma addirittura lo alimentano. L'amore di Dio è così: le prove lo affinano e lo rigenerano purificando e poi guarendo in profondità per forgiare apostoli, martiri, pastori e testimoni e persino contemplativi e contemplative. Estàs ardiendo el alma! Questa è la risposta che lo Spirito del Signore vuol dare al mondo tramite le carmelitane e i carmelitani ma anche tramite ogni battezzato che sia consapevole dello Spirito riversato nei cuori a gridare: Abbà, Padre.

4. I vescovi di Lombardia vorrebbero che fosse lo Spirito a sospingerli in Terra Santa dove si recheranno a fine ottobre pellegrini di speranza di pace. Non intraprendono il santo viaggio da soli ma con le rispettive diocesi. Vanno in Terra Santa a nome di coloro che sono nel dolore per la malattia e ogni altra avversità personale o dei propri cari. E ovviamente a nome di quanti sono nella serenità: tra questi pensano ai giovani e alle giovani, e soprattutto ai seminaristi, che sono chiamati alla preghiera comprendente l'adorazione eucaristica prolungata anche per i loro coetanei affinché tutti, compresi gli insensibili, quando sopraggiunge l'inevitabile aridità dello Spirito, rimangano fedeli al dialogo col Signore che tra le lacrime nascoste ravviva l'ardore spirituale. Incontrandoci, i vicini ma anche i lontani dal sentire ecclesiale, avvertono subito se in noi lavora lo Spirito Santo e forse potranno pensare: en el estàs ardiendo el alma y el coracon. In questo e in quella stanno ardendo l'anima e il cuore.

5. Sia il programma del nostro Carmelo e dell'Usmi, ma anche dell'Ismi e del Seminario: cuori ardenti dell'amore di Colui che dilexit nos et dilexi te. E' il frutto che il giubileo e la terza tappa dell'itinerario diocesano sinodalità e santità sono pronti a regalare a coloro che rimangono sui passi della fede quali pellegrini di speranza per approdare nella carità. Accompagnate i vescovi lombardi a Gerusalemme e a Betlemme (in particolare domenica 26 con un'intenzione nelle Messe e mercoledì 29 ottobre unendovi alla Veglia al Getzemani). Condividete l'intero cammino sulle tracce storiche del Redentore tra le pietre vive scolpite dal dolore e dall'amore che sono i battezzati di Terra Santa, affinché continuino ad indicare la morte e risurrezione del Signore quale sorgente della pace. E' santa Teresa ad indicarla oggi ai credenti (cfr Gv 7,14ss) affinché si associno nell'edificare con Cristo l'universale fraternità. E' questa la sapienza (7,7-14) che Dio concede ai figli di Dio quando fiduciosi si lasciano guidare dallo Spirito Santo (Rm 8,14-17). Amen.

Intervento alla Veglia di preghiera per la 97ª Giornata Missionaria Mondiale

sabato 18 ottobre, ore 21.00, Basilica Cattedrale

1. Sentiremo parole sapienti. Pregheremo per ascoltare ciò che lo Spirito dice alla nostra chiesa affinché si mantenga sui passi della fede per approdare pellegrina di speranza nella carità. La prima carità è l'annuncio del vangelo, secondo la vocazione di ciascuno. Stasera ricordiamo quanti hanno lasciato fisicamente ma non col cuore questa terra per il vangelo, intendendo restituire un poco il bene ricevuto per riaverlo moltiplicato. Il vitale dinamismo ecclesiale sta in questo ricevere e dare in Cristo. Chiediamoci: quale è il mio personale contributo alla evangelizzazione della società contemporanea? E' domanda da meditare davanti al Signore, specie nell'adorazione eucaristica. Forse il Signore attende in questo giubileo una risposta che implichi per la sua gloria ma al contempo per la nostra felicità una decisione singolare.

2. Saluto e benedico don Stefano Concardi, sacerdote diocesano che è missionario *fidei donum* in Uruguay, e gli altri sacerdoti a servizio di chiese italiane (a Bologna don Giuseppe Ponzoni, a Mondovì don Ric-